



Posizionata al centro dell'isola Tiberina, ove un tempo sorgeva l'antico tempio di Esculapio, dio delle arti mediche, la chiesa di S. Bartolomeo all'Isola fu voluta dall'imperatore Ottone III di Sassonia dopo il 998 in onore del santo martire Adalberto, vescovo di Praga martirizzato quell'anno.

Qui furono traslate anche le reliquie dell'apostolo Bartolomeo che poi darà il nome definitivo alla chiesa, oggi monastero francescano. L'attuale pavimento cosmatesco fu realizzato in occasione dei restauri del XII secolo. Dopo la catastrofica inondazione del Tevere del 1557, che causò il crollo della facciata e della navata destra, la chiesa fu restaurata prima nel 1583 forse da Martino Longhi il Vecchio e poi nel 1623, a cui seguirono i successivi restauri del 1739, 1852 e 1976. La facciata, elaborata da Orazio Torriani, è in stile barocco a due ordini, con la parte centrale rientrante. Sull' architrave della porta maggiore è scolpita la seguente epigrafe:
TERTIVS ISTORVM REX TRANSTVLIT OTTO . PIORVM CORPORA QVIS DOMVS HEC SIC
REDIMITA . VIGET ANNO DNC . INC . MILL . C . XIII . IND . VII . M . .^o APL . DIE . IIII TPRE
PSCL . II . PP . QVE DOMVS ISTA GERIT SI PIGNORA NOSCERE QVERIS CORPORA
PAVLINI SINT CREDAS BARTHOLOMEI.



Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola
La Piazza che sta nel Convento de PP. Osservanti a Ponte del Ponte Cestio, & Ponte del Ponte Fabricio. Chiesa di S. Gregorio a ponte di Capri, & Parte di Roma